

Informazione Religiosa



Ricordato il Beato Contardo Ferrini

Monsignor Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi e presidente di Caritas italiana, consulente ecclesiastico per la Lombardia dell'Unione Giuristi Cattolici ha tenuto la Lectio Magistralis sulla figura del beato Contardo Ferrini partendo da quanto Renato Corti, vescovo di Novara, aveva scritto del giurista cristiano indicando nella profonda spiritualità laicale, in una vita del tutto normale, un insegnamento fondamentale della vita del Ferrini. "modello soprattutto per chi si sforza di vivere la fede unendola alla ricerca scientifica e a compiti etico-sociali nel tentativo di renderla sempre di più una fede pensata ed approfondita. L'altro insegnamento che Ferrini ci propone secondo monsignor Corti è quello di avere sempre mantenuto senza riguardi umani

uno stile cristiano di vita, rispetto delle convinzioni altrui, coniugando insieme la scrupolosa preparazione del docente universitario con le istanze della fede considerata non un ostacolo ma anzi uno stimolo arricchente la persona dedita alla ricerca scientifica". Quattro gli ambiti di ricerca percorsi dal vescovo di Lodi: la scelta di fede e la coerenza della testimonianza del Ferrini; la vita di preghiera e la dimensione contemplativa dell'esistenza; l'impegno dello studio, della ricerca, dell'insegnamento del Diritto e del Diritto Romano; l'impegno di carità e partecipazione alla vita sociale e amministrativa. "Credo si possa parlare di un insegnamento forte sul senso cristiano della vita, sulla fedeltà alla universale chiamata alla sanità,

sull'impegno di far corrispondere al precetto evangelico ogni aspetto, ogni attività dell'esistenza quotidiana nell'ascolto del Signore e nella dedizione ai fratelli" ha spiegato monsignor Merisi "L'esempio di Contardo Ferrini richiama facilmente alla memoria la testimonianza di altri cristiani laici dei nostri tempi come Alcide De Gasperi, Giuseppe Lazzati (nel centenario della nascita), Armida Barelli. Si tratta di persone, di cristiani, con idee e orientamenti anche fra di loro diversi, e però segnati dalla centralità della fede, dalla coerenza dell'esempio, dall'impegno, diremmo oggi, dopo il Concilio Vaticano II, perché il mondo, gli uomini, abbiano a corrispondere al disegno salvifico di Dio. Anche oggi, come allora, abbiamo bisogno di credenti fede-

li, autorevoli, competenti, rispettosi e tuttavia testimoni coraggiosi della Parola del Signore e della sua incarnazione nelle realtà della vita quotidiana dallo studio, al lavoro, alla politica, alla realizzazione del Bene comune. Questo auspicio non può non sottolineare l'esigenza del maggiore impegno nel lavoro di formazione e di educazione delle nostre realtà pastorali (parrocchiali e associative) ma anche delle scuole e delle istanze istituzionali. Come avrete notato la stessa Conferenza Episcopale Italiana prima con il Progetto Culturale e da quest'anno con la proposta degli Orientamenti pastorali per il decennio sul tema dell'educazione, intende chiedere attenzione e impegno in questa direzione".

ANTONELLO SACCHI

chiarezza come anche nella vita quotidiana egli parla di Gesù. Egli sa bene Chi è la sua speranza e l'impressione che ci lascia la sua testimonianza è che egli parli di Gesù con tutta la sua persona e tutto il suo cuore".

Nella forza intellettuale e preparazione culturale che lo rende studioso presente nella scena accademica del suo tempo, qual è il segreto della sua testimonianza? "Il discepolo ha al centro un amore forte per il Signore, la volontà di comunicare con il Maestro e di sentire che il Vangelo è la grande occasione della sua vita. Un laico come Contardo ha voluto testimoniare la sua professione di fede cristiana con la profondità della sua amicizia e con l'intenso lavoro intellettuale e la capacità di stare vicino ai piccoli e ai poveri".

Il Magnifico Rettore Angiolino Stella e il preside di facoltà Ettore Dezza hanno salutato i presenti nell'Aula Volta, la stessa aula che compare nel ritratto del beato intento a insegnare agli studenti.

ANTONELLO SACCHI

RISO
CUSARO[®]
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

STABILIMENTI

CAVAGNERA
di Vidigulfo (PV)
Tel. (0382) 69050

BINASCIO (MI)
Via Molino Nuovo, 12
Tel. (02) 9055245

VENDITA DIRETTA

Nei giorni feriali (escluso il sabato)
dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30

il Ticino

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.
Pubblicità max. 50% - Reg. DCSP/U/1/TX/5681/102/88/BU

FRANCO TASSONE Direttore Responsabile
direttore@giornaleilticino.191.it - ilticino@tin.it
daniela@giornaleilticino.191.it

• Redazione: Via Menocchio, 4
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284
• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

Associato
dell'Unione
Stampa
Periodica
Italiana



ABBONAMENTO 2009: C.C.P. 12670279
euro 50 ordinario, amico 70 euro, euro 100 sostenitore.

Le fotografie che si consegnano in Redazione non saranno restituite.